



STABILIMENTO DI TARANTO

Trasmissione via p.e.c.:

Spett.le  
Ministero dell' Ambiente e della tutela del Territorio e del  
Mare  
DG Valutazioni Ambientali  
Via C. Colombo,44  
00147 Roma  
[aia@pec.minambiente.it](mailto:aia@pec.minambiente.it)

Spett.le  
Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale-ISPRA  
Via Vitaliano Brancati, 48  
00144 Roma  
[Protocollo.ispra@ispra.legalmail.it](mailto:Protocollo.ispra@ispra.legalmail.it)

Spett.le  
ARPA PUGLIA  
Direzione Generale  
Corso Trieste, 27  
70126 BARI  
[dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)

Spett.le  
ARPA PUGLIA  
Dipartimento Provinciale di Taranto  
Ospedale Testa – C.da Rondinella  
74123 TARANTO  
[dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)

Ns. Prot.: Dir. 356/16  
Taranto, 03.08.16

**OGGETTO:** Proposta di procedure di cui ai punti 7 (Gestione del campionamento di fondo scavo con terreno saturo) ed 8 ( Gestione degli scavi in caso di emergenza) della tabella riportata al paragrafo 14 del Piano di Monitoraggio e Controllo dello stabilimento ILVA di Taranto allegato al D.M. n.194 del 13/07/2016.





STABILIMENTO DI TARANTO

Con la presente, si trasmette la proposta di procedura per la gestione degli scavi in caso di emergenza all'interno dello Stabilimento ILVA di Taranto, in ottemperanza a quanto previsto al *Punto 8 della tabella riportata al paragrafo 14 del Piano di Monitoraggio e Controllo dello Stabilimento ILVA di Taranto allegato al D.M. n.194 del 13/07/2016.*

In riferimento alla proposta di procedura per la gestione del campionamento di fondo scavo con terreno saturo di cui al punto 7 della suddetta tabella del PMC, si rimanda a quanto già trasmesso con nota ILVA DIR 299/2016 del 12/07/2016.

Distinti Saluti

ILVA S.p.A.  
In Amministrazione Straordinaria  
Stabilimento di Taranto

*Il Direttore*  
Ing. Ruggero Cola



**PROPOSTA DI PROCEDURA PER LA GESTIONE DEGLI SCAVI IN CASO DI EMERGENZA NELLO STABILIMENTO ILVA S.p.A. IN A.S. DI TARANTO** (*Punto 8 della tabella riportata al paragrafo 14 del Piano di Monitoraggio e Controllo dello stabilimento ILVA di Taranto allegato al Decreto del MATTM n.194 del 13/07/2016*)

Si riporta di seguito, come proposta di procedura per la gestione degli scavi in caso di emergenza, quanto già trasmesso con nota ILVA DIR 302/2016 del 14/07/2016 in riscontro alla nota ARPA Puglia prot. 23047 del 13.04.2016.

Il carattere di urgenza ed indifferibilità dell'intervento di scavo è determinato dalla necessità di garantire, a seguito di un danneggiamento e/o malfunzionamento, il ripristino delle condizioni operative e di "sicurezza" per le attività lavorative che si svolgono nell'area interessata. A riguardo si possono presentare due casi:

- *evento che non comporti una potenziale contaminazione;*
- *evento che comporti una potenziale contaminazione.*

Nel caso in cui l'evento accidentale **non comporti una potenziale contaminazione** (*ad es. rottura tubazione di acqua di mare*), in considerazione del carattere d'urgenza, si interviene tempestivamente e compatibilmente con le circostanze del caso, previa comunicazione dell'evento agli Enti interessati.

Il materiale derivante dalle attività di scavo è depositato in depositi temporanei e caratterizzato ai sensi della normativa vigente per il successivo invio ad idoneo canale di conferimento.

Al termine dell'intervento di ripristino delle condizioni iniziali, si procede alla verifica della conformità alle CSC di uno o più campioni prelevati sul fondo scavo dell'area d'intervento in maniera autonoma o, se richiesto, in contraddittorio con Arpa Puglia. In caso di campionamento autonomo si provvede comunque al prelievo del/i campione/i in doppia aliquota di cui una da sottoporre ad analisi di laboratorio ed una da conservare come aliquota di riserva c/o il laboratorio ILVA.

In funzione dei risultati analitici ottenuti si procede o meno alla chiusura dello scavo, dandone opportuna comunicazione agli Enti interessati.

Nel caso in cui l'evento accidentale comporti una potenziale contaminazione, ed interessi aree circoscritte di superficie non superiore a 1.000 metri quadri, si applicano le procedure semplificate di cui all' art. 249 del D.lgs. 152/2006.

In tal caso si trasmette agli Enti interessati la comunicazione relativa alla potenziale possibilità di superamento delle soglie di contaminazione (CSC) e contestualmente, in considerazione del carattere d'urgenza, si interviene per il ripristino delle condizioni operative e di "sicurezza".

Il materiale derivante dalle attività di scavo è depositato in depositi temporanei e caratterizzato ai sensi della normativa vigente per il successivo invio ad idoneo canale di conferimento.

Al termine dell'intervento si procede ai campionamenti per la verifica della conformità alle CSC. Tale attività avviene, ormai di prassi, in contraddittorio con Arpa Puglia, secondo quanto disposto dalla stessa ARPA in occasione del sopralluogo che normalmente segue la comunicazione ILVA di cui sopra.

Qualora a fronte degli interventi effettuati si evidenzino valori di concentrazioni al di sotto delle CSC, la comunicazione precedente è aggiornata autocertificando l'avvenuto ripristino della situazione antecedente l'eventuale superamento con annullamento della comunicazione iniziale. In caso contrario si procede con ulteriori interventi finalizzati all'ottenimento del rispetto delle CSC.

Se il caso specifico lo richieda, si provvede alla redazione ed alla presentazione di un progetto di bonifica agli Enti competenti.

Per quanto riguarda invece gli aspetti di sicurezza sui luoghi di lavoro, relativamente alle attività di scavo, si riporta quanto segue.

Nell'ambito generale dell'esecuzione di lavori all'interno dello stabilimento, prima di qualunque attività di scavo è necessario l'ottenimento di uno speciale permesso da parte del responsabile della zona in cui la stessa deve essere eseguita; inoltre, al fine di garantire l'esecuzione in sicurezza delle attività, è effettuato il coordinamento con i soggetti coinvolti, compresi quelli (sociali o terzi) che effettueranno le attività di scavo. A tal proposito, in funzione dell'entità e della complessità del caso specifico, si provvede, tra l'altro, a:

- definire l'area di cantiere,

- effettuare appositi sopralluoghi insieme all'esecutore,
- valutare gli eventuali rischi interferenti,
- emettere il Piano di Sicurezza e Coordinamento,
- erogare lo specifico permesso di lavoro.

Il Coordinatore della Sicurezza in fase di esecuzione, tra l'altro effettuerà attività di vigilanza e coordinamento sul cantiere, anche in relazione alle attività di scavo, per la minimizzazione del rischio interferente.

L'esecutore, in funzione di quanto previsto in fase di coordinamento, effettua gli scavi secondo la specifica ricevuta, operando in funzione degli ordinari rischi propri dell'attività di scavo e degli ulteriori rischi interferenti appresi in fase di coordinamento.